Anno VIII - 1855 - N. 343

L'OPINIONE

Venerdì 14 dicembre

Torino	Anno	L. 40	Semestre	L. 22	Trimestre	L. 12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 13 DICEMBRE

L'INTERESSE LEGALE

II.

Finiamola con questa quistione dell'interesse legale suscitata da una proposta, che alcuni combattono per interesse, altri per ignoranza, altri per partito. Tra questi ultimi dobbiam annoverare la *Patria*, la quale dopo aver riconosciuto che le leggi della chiesa non opponevansi alla libertà del credito e che dotti economisti la propugnavano, finisce per osteggiare il progetto con argomenti che non val la pena di confutare.

Il Montesquieu ebbe a scrivere: « Quando « un uomo prende danaro a prestito, trova « un ostacolo nella legge stessa fatta in suo « favore: questa legge ha contro di sè e « colui che soccorre e colui che condanna. »

Ecco in una frase energica della *Ragion delle leggi* caratterizzata la strana pretensione dei governi di porre un limite alle contrattazioni commerciali. Il Montesquieu non era economista, ma presidente di tribunale; tuttavia non si è astenuto dal condannare in teorica quelle leggi di cui ebbe a riconoscere per esperienza l'inefficacia. Coloro che disdegnano i suggerimenti della scienza economica dovrebbero almeno cedere alla testimonianza di un magistrato ed ammettere per utilità pubblica e nell'interesse del traffico e del credito, ciò che dovrebbesi ordinare per sentimento di giustizia e debito d'onestà.

Le leggi dell'usura rassomigliano alla legge detta del *massimo*, che la Convenzione di Francia ha messa in atto e poscia abrogata siccome funesta e contraria all'intento. Esse sono anzi vere leggi del *massimo*. Poichè la merce di cui è fissata la meta sia carne, olio, panno, combustibile e danaro, dacchè la legge vuol regolarne il prezzo commette una flagrante ingiustizia e rovina venditore e consumatore e questo più di quello.

Se domani venisse in pensiero al municipio di stabilire il prezzo delle carni a 50 centesimi il chilogramma per tutti i macelli, mentre il costo suo è di 60 cent., qual macellaio terrebbe ancor bottega aperta? Tutti smetterebbero i loro negozi, perchè se si contentano di lieve guadagno, non vogliono, lavorando, assoggettarsi a perdita certa. Tostochè il commerciante non solo non è più dalla legge tutelato, ma impacciato nei suoi affari e leso nei suoi interessi, il traffico cessa ed ai consumatori vengono meno le provvigioni. Non si è ciò sperimentato in tutti i tempi di carestia? Dove i rigori del fisco hanno fatto scemare il prezzo del pane e dove non l'hanno fatto rincarire in annate di crise annonaria?

Ciò che diciamo delle derrate si applica a tutte le banche del commercio, alle assicurazioni marittime per esempio, le quali immantinente sarebbero soppresse, se arbitrariamente se ne volesse stabilire il premio ed il limite, senza distinzione di bastimenti, di carichi, di mari, di stagioni.

L'esempio delle assicurazioni marittime non è citato a caso. Il commercio del danaro ha con esse stretto rapporto, quello del rischio, pel quale il banchiere richiede un premio, variabile a seconda delle malleverie. I banchi di circolazione si contentano del 6 per cento, perchè hanno la guarentigia di tre firme, e si espongono a lontanissimo rischio. Le casse di sconto esigono il 7 per cento, perchè accettando le lettere di cambio con sole due firme, corrono più rischio dei banchi, e chi presta colla malleveria di due firme ricusata da una cassa di sconto, o con una sol firma, come potrà adattarsi alla legge od attenersi all'interesse della banca? Ciò potrebbe avvenire soltanto nel caso che un banchiere privato avesse tanto danaro in cassa da doversi restringere a tenue profitto per impiegarlo.

Egli è così che, come annunciava l'*Indépendance belge*, la banca Rothschild di Parigi ha continuato a scontare al 5 1[2 per cento, quando la banca di Francia aveva elevato lo sconto al 6 per cento. I Rothschild resero un servigio al commercio, ma non per filantropia, bensì perchè avendo un considerevole capitale disponibile, vollero largheggiar negli sconti. La legge non ha punto contribuito a questa determinazione: essa non può nulla; il mercato, tutto.

Ma l'argomento più frequentemente ripetuto per la conservazione dell'interesse legale, è la condizione deplorabile dei comuni rurali, dissanguati dall'usura.

L'usura rovina i coltivatori, si dice. Pur troppo è verissimo, ma come combatterla? Chi sa spiegarci il perchè un ricco proprietario trovava danaro al 4 o 5 0[0 ed un piccolo proprietario coltivatore non lo trovava che al 7 ed all'8 per cento ed anche raramente? La ragione si dee ricercare nella condizione della proprietà fondiaria, nelle leggi ipotecarie, nella tendenza al litigio, che è innata nel proprietario coltivatore, nella mancanza di contabilità, nella previsione che i frutti del suo podere non bastino a pezza a soddisfare a' suoi obblighi e nel timore di dover esporsi a spese considerevoli per l'espropriazione.

Queste cause concorrono a tener alto l'interesse degl'imprestiti ipotecari ed a render preferibile il prestito commerciale, siccome più spedito, e finchè non si modifichi la legislazione dell'ipoteca ed i contadini non si avvezzino a tener registri ed una regolare contabilità, la quale sia di guarentigia d'ordine al banchiere, le cose continueranno come le abbiamo esposte e se potranno in qualche modo migliorare, sarà mercè l'abolizione dell'interesse legale e l'istituzione di società di credito fondiario.

L'usura tristissima che si esercita più di frequente nei comuni rurali non consiste nell'imprestare ad un interesse più elevato del 5 per cento, bensì nel secondare che si fa la tendenza del contadino a divenir proprietario o ad estendere il proprio podere. Si è molto discusso intorno ai pregi ed agli svantaggi della grande e della piccola proprietà, senza potersi intendere. Qual'è la grande e quale la piccola proprietà? Tutto è relativo: poderi che in Inghilterra sono riguardati assai piccoli, si considerano in Isvizzera come una vasta proprietà. La differenza si dee esporre con una semplice formola: la piccola proprietà sembra a noi quel podere, il quale per la sua ristretta estensione non può esser coltivato coi metodi semplici e poco dispendiosi che si adoperano per la grande proprietà, nè può esser bonificato per mancanza di mezzi. Tuttavia la piccola proprietà libera da ipoteca è una miniera feconda, pel contadino che la coltiva con solerzia e con amore.

Ma se quella piccola proprietà è gravata di debiti, se l'agricoltore l'ha comperata pagandone in contante soltanto il terzo od il quarto del prezzo, ed obbligandosi a sborsare il rimanente fra alcuni anni, soddisfacendo agli interessi annuali, allora il poveretto non ha più scampo, ha un bel lavorare ed affaticare: i suoi sudori fecondano un terreno che da un giorno all'altro gli sfugge: scadono gl'interessi e non può pagarli, scade il termine del pagamento del capitale ed ha le tasche vuote: talvolta ottiene un respiro, versando una somma in conto: è altrettanto di perduto: bisogna che alla fine soccomba e venga spodestato. Questi sono gli effetti della mania di diventar possidenti, senza aver il danaro da comperare il podere!

La salute dei piccoli proprietari dipende da' raccolti eccezionali e dall'alto prezzo dei prodotti. Nella provincia d'Asti e nel Monferrato, moltissimi poderi furono di questi anni liberati da ipoteca, perchè i vini si vendettero a prezzi straordinari ed i cereali rincarirono: i guadagni cospicui fatti dai possidenti li posero in grado di pagar i loro creditori e svincolare le loro terre; ma se non interveniva questa circostanza, imprevedibile cinque anni addietro, se i vini ed i grani fossero rimasti ad un prezzo normale, non solo non sarebbersi estinte le ipoteche, ma parecchi proprietari sarebbero stati cacciati da quei poderi che speravano di trasmettere fiorenti ai loro figli.

La mania della proprietà è perniciosa quanto la mania del lusso e dei piaceri, per chi è sprovveduto di mezzi: giova all'agricoltura, all'ordine pubblico ed al progresso sociale che il contadino possa col tempo cangiarsi in possidente; ma sempre che sia fornito di beni e non abbia a contrar debiti, il cui interesse gli costi più del prodotto della terra, ed i quali non potrà, fuorchè in casi straordinari, pagare nè di un tratto, nè in parecchie rate.

E che possono contro questa smania o cecità le leggi dell'usura? Quanti usurai furono colpiti e condannati dai tribunali? Il foro è sempre frequentato da contadini che si lamentano e da imprestatori che tutelano i proprii interessi: quelli possono addurre di essere stati ingannati e tratti alla miseria, il magistrato può avere la convinzione morale che dessi hanno ragione; ma la legge non li protegge, il contratto usurario non si può provare, mancano le condizioni richieste ad infrangere il contratto, e sotto l'usbergo di quella legge ch'egli ha offesa e violata, l'usuraio diventa proprietario del podere che aveva venduto e ricomincia il suo commercio a rovina di altri.

L'assemblea francese ha colla legge del 19 dicembre 1850 aggravate le pene contro l'usura. Coloro che conoscevano i raggiri, i sutterfugi degli usurai non aspettarono di vederne gli effetti pratici, per apprezzarne le conseguenze. Il signor Cassal, rappresentante dell'Alto Reno, descrivendo le frodi adoperate dagli usurai, l'arte con cui piombano come locuste sui campi, e l'influenza loro sull'agricoltura e sulla proprietà, ebbe a convenire che la nuova legge non solo sarebbe inefficace, ma dannosa.

« Io conosco troppo l'usuraio delle nostre « campagne, diss'egli, per temere che la « legge, in luogo di produrre l'estinzione « dell'usura, non abbia l'effetto contrario, « in ciò che farà stringere i cordoni della « borsa e render impossibile il credito ...... « L'usura è l'unico mezzo, la sola sorgente « di credito pei nostri campagnuoli: se la « sorgente si esaurisce, temo forte non siano « più miserabili di prima. »

L'usura che invade i comuni rurali non è adunque un caso fortuito, non è un vizio che si possa reprimere colla severità della legge; ma effetto della condizione sociale della classe agricola, dell'insufficiente guarentigia che offre la piccola e troppo divisa proprietà fondiaria, della legislazione ipotecaria soverchiamente complicata, del niun allettamento che hanno i banchieri onesti ad imprendere di que' negozi, e per l'animo contumelioso dell'agricoltore e per gli ostacoli con cui la legge attraversa il commercio del danaro.

Gli stabilimenti di credito fondiario sono anch'essi impotenti a migliorar la condizione del piccolo proprietario. Essi preferiscono le grandi alle piccole proprietà, e la Germania, ch'è la sede di molti banchi di credito fondiario, vede interi comuni spopolarsi perchè i proprietari non hanno più modo di svincolarsi dalle unghie degli usurai.

Però la libertà del credito, lasciando al commercio del danaro il suo corso regolare, promoverà col tempo l'istituzione di banchi di credito fondiario che soccorrino anche alla piccola proprietà, la quale ha special bisogno di appoggio, e potrà arrecare frattanto al credito civile e ipotecario gli stessi vantaggi che procurerà al credito commerciale, mercè la concorrenza e la libera disposizione del proprio capitale.

Laonde noi stimiamo che il progetto di legge presentato al senato dal ministro guardasigilli sia non solo una conseguenza dei principii di libero scambio, ma una riparazione, un atto di giustizia, una disposizione favorevole al commercio. Forse potrebbonsi aggiugnere alcuni provvedimenti contro coloro che abusano della inesperienza de' giovani, ne fomentano i vizi, li immergono nei debiti, facendo ad essi imprestiti rovinosi, come sarebbe il dar merce di poco valore, che si fa pagare come se fosse prodotto delle più celebrate manifatture. Non è già che noi c'inteneriamo per coloro che hanno pochi danari e molti vizi: costoro non possono ricorrere che ad usurai rischiosi, nè, potendo, ricorrerebbero ad altri, perchè non si fiderebbero, ricercando anzitutto la segretezza, di cui son sicuri nell'usuraio, perchè è interessato a non propalare il contratto, onde non venir colpito dalla legge; epperò la libertà del credito toglierebbe probabilmente ansa a' giovinastri di coprirsi di debiti fino a' capelli, tuttavia que' contratti non dovendosi riguardar qual commercio di danaro, ma qual frode nella vendita di merci, bisognerebbe fosser fatte agevolezze alla loro rescissione per lesione di valore.

Quanto all'usura, rimane dimostrato che la legge non l'impedisce, ma l'accresce; non la combatte, ma la fomenta; non la reprime, ma la tutela. L'usura è un vizio che si può reprimere soltanto per la signoria della pubblica opinione, non colle pene. Se qualcuno che l'opinione pubblica addita qual usuraio sfrontato, passa oltre e non bada al giudizio de' suoi simili, non curatevene: è uno sciagurato, che porta con sè la pena del suo delitto. E quando il commercio del danaro fosse libero, pochi di questi sciagurati oserebbero reggere alle esecrazioni dell'opinione pubblica, e non potrebbero recar alla società neppur una lieve parte del danno che le cagiona la legge dell'interesse legale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La restituzione della dote della regina Adelaide di pietosa ricordanza trovò otto contraddittori nell'urna. Peccato che questi non abbiano fatto conoscere alla tribuna le solide ragioni per cui denegavano la restituzione di una somma ch'era stata depositata nelle casse dello stato, ma che evidentemente spettano al patrimonio privato di S. M.

Dopo venne in discussione la cessazione degli effetti delle vocazioni primogeniali inserte nei contratti di enfiteusi. La proposta del ministero accettata dalla commissione mira a rendere i beni enfiteutici liberamente trasmissibili per successione ed anche per contratto senza riguardo alle vocazioni in favore di un determinato ordine di persone contenute nei contratti di enfiteusi anteriori al codice civile; ma gli onorevoli deputati Pescatore, Cadorna, Mellana e Galvagno chiedevano che dovendo toccare a questa materia si sancisse addirittura la massima generale del riscatto dei beni enfiteutici e si trasformasse il diritto che spetta al direttario in un credito ipotecario sul fondo, compenetrando così nell'utente l'intero dominio e rendendo alla libera contrattazione una gran massa di beni stabili che ora vi sono sottratti. Per giungere a questo risultato gli ultimi tre proponevano che si sospendesse di discutere la legge attuale e si statuisse sulla materia con una legge sola, mentre il primo voleva approvata la legge attuale e dimandava la presentazione di un'altra che la completasse.

Ma altri facevansi a combattere la mozione relativa al riscatto, osservando come in oggetto di tanta importanza fosse imprudente il procedere troppo leggermente ad una decisione e combattevano specialmente quell'opinione che il deputato Pescatore avea esternato indicando che, per rendere possibile il riscatto dei beni enfiteutici, doveasi abolire il pagamento del doppio laudemio e della tangente per il diritto di riversibilità. Con questo però, a nostro avviso, si prendeva solamente a discutere la porzione meno importante delle proposte avversarie e la disputa fuorviava senza pro.

Nessuno sicuramente voleva che la camera procedesse all'impensata su questa grave materia e rimandando alla commissione il progetto di legge non si prefiniva il tempo entro cui il progetto generale dovea essere riproposto. Ma credevasi forse che accomunando in una sola legge tutte le disposizioni, correvasi pericolo di procurarne il naufragio, o ritenevasi urgente l'adozione delle proposte parziali, di cui si occupa il progetto ora presentato, ed ecco adunque che veniva a proposito il pensiero dell'on. Pescatore, che riassumevasi in questo: approverò la legge presente, ma datemi anche l'altra più generale, che i principii della giustizia e dell'economia reclamano. In quanto al modo d'indennizzare i direttarii, in quanto alle questioni sui laudemii ne parleremo quando sarà tempo.

Ma ora che i lettori sanno presso a poco quale fu il tenore della odierna discussione, saranno forse desiderosi di conoscere anche quale sia stata la decisione presa dalla camera. Ci rincresce di non poter appagare questa loro giustissima curiosità. La camera,

dacchè si raccolse nella presente sessione, si è sempre mostrata assai tarda a raccogliersi ed assai facile a disperdersi, e quando si fu al punto di votare, non erasi più in numero. I signori deputati capiscono lo sfregio che recano con ciò alle libere instituzioni?

AUSTRIA E LA GUERRA. Si legge nel *Morning Post*:

Giudicando dagli atti all'intenzione, l'Austria non ha avuto grande propensione a prendere parte alla guerra; ma ora sembra determinata di non lasciare alcun dubbio sulla sincerità delle sue viste pacifiche.

Il telegrafo ci reca l'importante notizia che l'Austria ha messo tutto il suo esercito sul piede di pace ad eccezione dei corpi nei principati danubiani. Da ciò si potrebbe arguire alla sua fiducia nella probabile efficacia delle negoziazioni che sono in piedi e di cui è stata un principale motore. Un passo come quello fatto dal gabinetto di Vienna dimostrerebbe che l'Austria ha buon fondamento di credere che la Russia è disposta ad accedere a condizioni, alle quali essa medesima si dichiara pronta di spingerla.

Comunque ciò sia, è certo che nessuna pace sarebbe sicura, nessuna negoziazione soddisfacente che non ci dia chiaramente e senza equivoci tutto quello che abbiamo guadagnato a nostre spese. Colle nostre armi abbiamo ottenuto la superiorità morale e fisica sulla Russia. Ma dobbiamo costringerla a sottomettersi a questa superiorità per l'avvenire; e questa sottomissione deve essere guarentita non soltanto da solenni trattati, ma da fatti non equivoci. Nessuna Sebastopoli sul mar Nero, nessuna Bomarsund nel Baltico deve di nuovo minacciare l'integrità degli stati vicini; nessuna flotta russa deve farsi vedere nell'Eusino, pronta ad ogni istante a far vela sopra Costantinopoli per distruggere la pace dell'Europa, e mettere in pericolo la sua sicurezza. I protettorati devono essere abbandonati con tutte le pretese di immischiarsi negli affari e nei sudditi di altri sovrani.

Non soltanto le acque del Danubio devono essere libere per tutto il loro corso, ma la loro escita deve essere tolta dalle mani della Russia, che dovrà essere costretta ad abbandonare il possesso dell' imboccatura del Danubio. Salvo che la Russia aderisca a queste condizioni, non vi sia pace; ma impieghiamo nella prossima campagna tutta la forza preponderante, della quale ora siamo muniti per il compimento della vittoria.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto dell'8 corrente viene stabilito il numero degli uscieri presso la corte di cassazione a tre;

Presso la corte d'appello di Torino a sette;

Di Nizza a tre;

Di Genova e Casale, a quattro ciascuna;

Di Sardegna a sei, cioè quattro per Cagliari e due per la classe sedente in Sassari.

— Con R. decreto del 1 corrente Oggero Giacomo, commissario per la brigata dei preposti delle dogane, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

FATTI DIVERSI

Cattura d'un bastimento. — Spezia, 11 *dicembre*. Un piroscafo francese giunto in questo golfo conduce a Marsiglia un bastimento russo da esso catturato, sotto bandiera toscana, venendo da Livorno.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 13 *dicembre.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4, colla lettura del verbale della tornata di ieri e del sunto di petizioni.

Il presidente comunica che ottennero la maggioranza assoluta, nella votazione di ieri, per la commissione del bilancio, Mazza P., Gievanola e Buffa. Per la cassa ecclesiastica e per quella dei depositi nessuno la ottenne, e vi dovrà essere ancora ballottazione fra Sappa, Cadorna C., Tecchio, Depretis, Robecchi, Pescatore e Borella per la prima, e Daziani, Astengo, Revel, Brignone, per la seconda.

Restituzione della dote della regina Maria Adelaide alla lista civile.

L'articolo unico del progetto è il seguente:

« È approvata la straordinaria spesa di lire 393,192 09, da inscriversi sotto il num. 142 *ter* in apposita categoria, colla denominazione: *Restituzione del capitale della dote di S. M. la regina Maria Adelaide, di grata ricordanza*, nel bilancio passivo pel 1855 del ministero di finanze. »

Nessuno domanda la parola: l'articolo è approvato, e la votazione segreta su di esso dà voti 98 favorevoli e 8 contrarii.

Interpellanza

Gastinelli chiede al ministro guardasigilli se intenda prender provvedimenti per alleviare la misera condizione a cui la presente legislazione ha ridotti i segretari di giudicatura. Non dubito che il ministro si sarà già occupato di questo ed allora la mia domanda sarà come una protesta che anche nella camera si sente il doloroso stato di questi impiegati. V'hanno poi anche gli attuari, cui si dovrebbe, per equità o per giustizia, provvedere, onde abbiano di che vivere e sappiano quale sia la loro condizione in faccia allo stato.

Deforesta, ministro di grazia e giustizia: Il ministero si è già preoccupato dei segretari di mandamento e, senza ricorrere ai mezzi troppo gravi di una modificazione del codice di procedura o di un aumento di tariffa, andò cercandone altri per provvedere e fra pochi giorni avrò l'onore di presentare alla camera a questo riguardo un progetto di legge. Quanto agli attuari, il consiglio di stato opinò che non avessero diritto a pensione, perchè non ricevettero mai nessun stipendio a carico dello stato. La loro condizione può meritar riguardo e, quando si potè collocarli in altri impieghi, lo si fece, sicchè posso dire alla camera che, in qualche giurisdizione d'appello, sono già tutti occupati; e ne sarebbe un maggior numero, se alcuni non avessero fatto difficoltà ad accettare impieghi che potevano benissimo occupare. Se il parlamento poi potrebbe, per considerazione di equità, far qualche cosa per loro, non lo potrebbe, in mancanza di una legge, il governo.

Gastinelli: Gli attuari erano come segretari, che, invece di ricevere stipendio dallo stato, ricevevano dritti dai litiganti. Io credo che, se il sig. ministro vorrà nuovamente prender in considerazione la cosa, potrà appagare la condizione anche di questi impiegati.

Cessazione degli effetti delle vocazioni primogeniali inserte negli atti d'enfiteusi.

Il progetto della commissione è il seguente:

Art. 1. Il dominio utile dei beni enfiteutici si devolve ai figli e successori dell'enfiteuta, giusta le leggi di successione e senza riguardo alle vocazioni in favore di un determinato ordine di persone contenute nei contratti d'enfiteusi anteriori al codice civile.

Nulla è innovato circa la durata dell'enfiteusi e circa i diritti e doveri del direttario e dell'utilista.

Art. 2. Il disposto dell'articolo precedente è applicabile eziandio alle costituzioni di rendite fondiarie ed alle concessioni di beni immobili fatte a titolo di albergamento ed a qualsiasi altro consimile titolo.

Art. 3. I corpi morali creditori di rendite fondiarie soggette al riscatto non potranno quindi innanzi valersi della disposizione finale dell'art. 16 delle RR. patenti 6 dicembre 1837.

Art. 4. È derogato all'art. 2 delle RR. patenti 11 febbraio 1845 ed all'art. 16 della legge 6 dicembre 1837 in quanto sia contrario alla presente legge.

Il presidente dichiara aperta la discussione generale.

Pescatore domanda al ministro se l'utilista possa disporre per testamento e per atti tra vivi dei beni enfiteutici.

Deforesta risponde che la legge attuale fa cessare l'effetto della clausula, per cui quei beni erano devoluti ad un terzo ordine di persone; essi quindi cadono sotto le disposizioni della legge comune per le successioni e possono pervenire ad eredi sì legittimi che testamentari. Quanto all'alienazione, siccome questa non arreca nessun danno al direttario, non si è mai dubitato che essi potessero alienarsi, non ostante i patti stipulati nella convenzione.

Pescatore dice che sarebbe conveniente allora far un passo di più e stabilire che, per facilitare il riscatto, non si paghi più per questo il laudemio e si abroghino le patenti del 45. Potrebbe rinviarsi il progetto della commissione, onde questa avesse ad occuparsi delle nuove proposte.

Deforesta dice che il progetto è affatto estraneo alla materia del riscatto, della quale però si occuperà il ministero e per cui presenterà un apposito progetto.

Costa della Torre proporrà emendamenti al progetto, massime per qualche compenso al primo chiamato.

Carlo Cadorna fa osservare come sia necessario liberare i beni da quei vincoli, che impediscono le libere contrattazioni.

Tegas insiste sul bisogno di questo svincolo, massime per l'incremento dell'agricoltura e lo stabilimento del credito fondiario ed invita a questo riguardo il ministero a far studi sulla nostra legislazione che si riferisce ai privilegi, alle ipoteche, all'espropriazione.

Mellana appoggia la proposta *Pescatore*.

Deforesta dice che farà su questa studi e che non avrebbe difficoltà ad accettare un ordine del giorno, in cui si passasse alla votazione dell'attual legge, dopo preso atto della dichiarazione del ministero di presentare anche l'altro progetto.

Pescatore insiste su ciò che, l'utilista potrà pagar volentieri, per lo svincolo, un capitale corrispondente alla rendita, ma non i due laudemi. D'altronde, per questa legge, l'utile dominio potrà suddividersi in molti possessori, nè il direttario avrà convenienza a tenervi dietro. Bisogna dunque facilitare la consolidazione.

Cadorna C.: Il danno della società proviene da ciò che il dominio di uno stabile è diviso in due padroni, sicchè nè l'uno nè l'altro ne ha la disponibilità. Si tratta di applicare ai contratti enfiteutici il principio del codice civile circa la rendita sui beni immobili e su capitali. Esso permette l'ipoteca, ma fa impossibile la dualità di dominio. Bisogna fare del canone un semplice credito ipotecario.

Galvagno appoggia Pescatore e Cadorna. Bisogna una volta proclamare il principio della mobilizzazione della rendita, pur cercando che nella transizione non sien offesi i diritti nè dell'utilista nè del direttario.

Deforesta ammette che ci sia a tal riguardo qualche cosa da fare; ma intanto, perchè non si approverà la legge attuale, che è riconosciuta giusta ed opportuna?

Saracco dice che la commissione non può accettar il rinvio proposto da Pescatore. È una questione gravissima: si tratta di cancellare la legge del 37, che confermò il pagamento del laudemio.

Farina P. dice che talora il direttario profitta non pel canone, ma pel laudemio, e che non sarebbe giustizia spogliarnelo quasi per incidente.

Genina dice che bisogna andar a rilento a toccare i diritti perfetti del direttorio. Appoggia l'opinione del ministero.

Cadorna C.: La legge del 37 può esser abrogata; nè noi vogliamo spogliare, ma abbiamo sempre parlato di compenso. (*Ai voti!*)

Farina P. dice che se parlò di spogliare fu perchè sentì le parole di *mobilizzazione della rendita*. (*Galvagno, vivamente*: Domando la parola!) Conviene separare le due leggi. (*Galvagno si alza per parlare*).

Il presidente: Faccio osservare che la camera non è più in numero. (I deputati se ne vanno. Galvagno: Parlerò domani!)

La seduta è levata alle 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani

Seguito di questa discussione;

Bilanci passivi di grazia e giustizia e della marina.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Il sig. di Robone, incaricato del consolato svizzero a Lisbona, avendo accettato la carica di ministro residente sardo presso la corte portoghese, carica incompatibile colla precedente, si è dimesso incaricando provvisoriamente delle funzioni di console svizzero il suo figlio, il quale è pure console generale sardo.

Il consiglio federale ha invitato il governo di Lucerna a fargli un circostanziato rapporto sullo stato in cui trovasi il processo d'alto tradimento contro i capi del sonderbund.

Ginevra. A deputati al consiglio degli stati furono eletti con voti 52 sopra 64 i signori Fazy e Protel de la Rive, che avevano dichiarato di non accettare se ambidue non fossero eletti.

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 11 *dicembre*.

La borsa di ieri fu eccessivamente cattiva e sopratutto alla fine vi fu un vero panico a pregiudizio del Credito mobiliare che perdette 50 franchi per azione. Nessun motivo politico poteva occasionare questo ribasso così subitaneo, giacchè se il pubblico esita a credere alle trattative di pace, gli uomini di finanza e d'un rango elevato non ne dubitano nemmeno. Nella diplomazia si sa benissimo che l'Inghilterra non è disposta alla pace, ma si crede che se la volontà dell'imperatore sarà persistente, la pace si farà a malgrado di tutti gli ostacoli.

Il ribasso di ieri dunque lo si deve attribuire alla paura che molti hanno di dover pagare dei *rapporti* considerevoli alla liquidazione del 15, e quindi si mettono in misura. Del resto, non si crede alla continuazione di questo ribasso.

La sessione del consiglio generale del dipartimento della Senna finì ieri. Non vi ebbero discussioni, e quelli che avessero avuta la tentazione di fare delle obbiezioni, non sarebbero stati i ben capitati; tutto fu votato; noi dunque avremo un aumento d'imposte per l'anno venturo, e ciò sembrerà pesante ai proprietari che hanno già dei carichi considerevoli.

Si avea sperato che il bilancio del 1857 che è sottomesso all'esame del consiglio di stato subirebbe delle modificazioni e sarebbe presentato alla camera con delle larghe economie. Ciò non fu possibile. Il bilancio delle finanze avendo un accrescimento di ottanta milioni per maggiori interessi di debito, ne risulta che le economie quasi insignificanti che si sono fatte sugli altri servizi scompaiono e la somma totale resta tale e quale quella dell'anno precedente.

La categoria più costosa del bilancio 1857 importa 340 milioni, quella corrispondente del 1856 sorpassava i 339, dunque vedete che non havvi molta differenza. Solamente in questo bilancio non si comprendono le spese della guerra; ma su tutte le quistioni che riguardano questo bilancio, vi scriverò più a lungo fra poco.

Quest'oggi la borsa fu migliore, e malgrado alcune oscillazioni, il coraggio era ritornato in cuore di molti speculatori. Se gli affari del mese di dicembre si presentassero meglio, se gli operai avessero maggior lavoro si avrebbe una ripresa vivissima prima della fine del mese.

Le esequie dell'ammiraglio Bruat ebbero luogo quest'oggi agli Invalidi in mezzo al concorso di un gran numero di notabilità politiche. L'ammiraglio non sarà però sepolto agli Invalidi, riservandosi, e con giusta ragione, quella tomba a quelli che resero servizi eccezionali. A.

INGHILTERRA

Nel processo istituito a Dublino in causa delle Bibbie arse a Kingstown in Irlanda, il padre Pecherin fu dichiarato non colpevole dai giurati, avendo egli negato di aver saputo che nel mucchio di libri che furono arsi il 5 novembre dietro la sua direzione, vi fossero delle Bibbie. Il suo difensore, sig. O'Hagan, si sforzò anche di dimostrare che la chiesa cattolica non era in alcun modo ostile alle Sacre Scritture. La decisione del giurì, composto in parte di cattolici, in parte di protestanti, la quale, giusta le leggi inglesi, fu presa ad unanimità dopo un'ora e mezzo di deliberazione, fu accolta con immensi applausi da tutte le parti dell'uditorio. Nelle vie l'entusiasmo popolare si manifestò in modo assai clamoroso, ma l'ordine fu pienamente conservato mercè la vigilanza della polizia.

— Il ministro sardo a Londra ha rimesso al lord mayor una lettera, che partecipa i ringraziamenti del re per l'accoglienza fattagli alla city. Nello stesso tempo il ministro consegnò al lord mayor una tabacchiera d'oro, montata in diamanti, in segno dell'alta soddisfazione di S. M. per il modo splendido col quale fu allestita la solennità, e per l'entusiasmo spiegato in quella circostanza dai cittadini di Londra. (*Express*)

AUSTRIA

La *Gazzetta Austriaca* contiene una relazione, evidentemente di fonte ufficiale, sull'arresto del colonnello Türr, probabilmente pubblicata nell'intento di smentire la versione pubblicata dai fogli inglesi. Stando alla medesima, convien supporre che il Türr sia stato continuamente sorvegliato da spie austriache durante il suo soggiorno nella Valacchia e a Bukarest, essendo descritta minutamente in quella relazione la vita fatta dal colonnello dal suo arrivo a Bukarest sino al suo arresto. Per operare il fermo furono prese vaste precauzioni militari. Oltre una compagnia di fanteria appostata in vicinanza dell'albergo, eravi un picchetto sulla porta dell'albergo stesso, due soldati davanti l'uscio della camera, e l'ufficiale stesso entrò nella camera stessa ove trovavasi il Türr con due altri soldati col fucile carico, e minacciò il Türr di farlo fucilare all'istante se opponeva resistenza. Alla violenza contro la persona si aggiunse l'insulto contro l'uniforme inglese, avendo detto l'ufficiale austriaco che esso Türr, disertore impiccato in effigie, non aveva più bisogno di quella mascherata. Le relazioni dei fogli inglesi, che hanno per fonte un testimonio oculare, a quanto pare un ufficiale inglese presente all'arresto, aggravava il caso, dimostrando il procedere subdolo dell'Austria. Ma la relazione ufficiale è ancora meno onorevole per chi ha operato l'arresto, e comprendiamo come un ufficiale inglese abbia taciuto dell'insulto fatto all'uniforme, che viene cinicamente narrato nella relazione austriaca.

TURCHIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Smirne, 1 *dicembre*.

Col *Tage*, approdato in questa rada il 19 scorso e che continuò per la Siria, giungeva, diretto per Damasco, l'illustre emiro Abd-el-Kader il quale, sbarcato, fu a render visita al bascià. Con esso lui eravi il suo cognato, il suo generale di cavalleria ed un'infinita turba di *dii minorum gentium*, e di donne. I ritratti che ho visto di Abd-el-Kader ne rappresentano abbastanza bene la fisonomia, gli occhi vivi e penetranti, l'insieme del viso austero ad un tempo e benevolo. Ha barba rada, eccetto che sul mento, ove è folta e prolissa, gli scende a mezzo il petto.

Io lo vidi da vicino, e mi commosse la maestà del guerriero in cui si incarnarono gli aneliti (?) della nazionalità araba. — Ma mi tacerò degli usi del suo harem e dei fatti di cui fu testimonio l'equipaggio di quel legno per non scandolezzarvi con ributtanti sensazioni; basti dirvi che anche le gentilissime donne dell'emiro, gentili, dico, per beltà di forme divine, si abbandonano ad atti sconcissimi, e provano che non hanno mai avuto notizia di Galateo. L'emiro ha quattro figli, due bianchi e due mulatti, o poco meno: il primo all'aspetto non rammenta punto nè la fisonomia nè l'animo del padre.

Il signor I. Comneno fu parimente nei giorni addietro nella nostra città: destinato alla legazione ottomana in Atene, egli si reca al suo posto: è uomo di mezzana età, di modi squisiti, educato e cresciuto in Livorno, in Pisa, in Francia, parla con eleganza la nostra lingua ed altre lingue europee; era caimacan di Samos e cadde, or fanno 5 anni, perchè volle prevenire i tempi coll'introdurre con molta precipitazione, in paesi rozzi, una civiltà che essi non sono ancora in grado di desiderare e di amare.

Ieri il vapore francese di Siria presentò un brutto spettacolo. Aveva a bordo 150 basci-bozuch arruolati in quelle contrade dall'Inghilterra: essi volevano scendere: lo vietavano gli uffiziali: allora si ribellarono, e (non essendo fortunatamente armati) cominciarono coll'equipaggio una lotta pericolosa coi massi di carbon fossile: *L'Olivier*, brik di stazione, francese, spedì in aiuto all'equipaggio la sua compagnia di sbarco, e si sedò il tumulto nei modi ordinarii: 11 marinai francesi ricevettero contusioni, 7 od 8 basci-bozuch ferite, alcune gravi, di baionetta: molti furono incatenati.

In Zante il cholera mena stragi, per quanto mi scrive un mio amico.

Nella nostra Smirne continua a godersi ottima salute, ma coll'inverno (mitissimo del resto) ricominciano i terremuoti, ed in pochi giorni ne registriamo quattro.

La carestia affligge anche questo paese, e col caro incominciano i delitti. Questa notte due magazzini furono svaligiati, e derubato con sacrilega audacia il ciborio, il calice, ecc., ed i danari delle monache del Buon Pastore. — Grazie alla solerzia ed alla filantropia del console sardo, cavaliere Mathieu, che ha creato, l'anno addietro, una società di soccorso pei nostri indigenti, abbiamo speranza che la carestia sarà meno triste per noi nella presente stagione invernale.

Marsiglia, 10 *dicembre*.

I bachi-bouzouks inglesi hanno commesso gravi eccessi in Roumelia, specialmente ad Andrianopoli.

Cento altri bachi-bouzouks che si erano rivoltati sul pacquebot postale il *Tancredi*, affine di disertare a Smirne, sono stati arrestati dal brik l'*Olivier*, comandato dal visconte La Mothe. La loro resistenza fu viva. Vi ebbero morti e feriti.

(*Havas*)

STATI UNITI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Nuova York, 28 *novembre*.

Nell'ultima mia vi avvertiva di andar cauto nel dar fede alle voci di una probabile rottura dell'Inghilterra cogli Stati Uniti. Vi diceva ancora che in questo paese pochi si sentirono commossi al grido di guerra mandato dalla stampa inglese. A quest'ora avrete veduto che io non m'ingannava nell'apprezzare le ragioni di un timore ch'era affatto inconsistente colle condizioni dei due paesi. La stessa stampa, che dando quella voce avea eccitato un terrore generale in Inghilterra, e negli Stati Uniti non altro che poca maraviglia alla nuova portentosa, ha dovuto tirarsi bel bello indietro modificando e temperando il primo annunzio fino a distruggerne intieramente il valore. L'ultimo vapore arrivato da Liverpool in questi ultimi giorni portò notizie ufficiali al tutto rassicuranti, e quali ogni uomo assennato si dovea aspettare. L'*Union* di Washington annunzia, *autorizzata dal ministero di stato*, che il sig. Buchanan ministro degli Stati Uniti a Londra ebbe qualche conferenza con lord Clarendon intorno all'aumento della flotta inglese delle Indie occidentali. Lord Clarendon protestò energicamente che tale aumento non era prodotto da nessuna causa che potesse interpretarsi siccome lesiva delle relazioni amichevoli esistenti fra i due paesi. Oggetto di quell'aumento era la protezione del commercio inglese contro i corsari russi, che dicevansi venire allestendosi nei porti dell'America. Il ministro degli affari esteri di Londra giustificava questa supposizione collo allegare il caso della nave Maury.

Perchè intendiate questo caso, e possiate valutare la dimostrazione ordinata dall'Inghilterra in questi paesi, dovete sapere che qualche mese fa essendo pervenuta al console inglese residente a Nuova York la notizia che una nave sospetta stava allestendosi in questo porto, ne scrisse al ministro inglese a Washington, e intanto fe' istanza presso le autorità locali di Nuova York onde venisse impedita la partenza del bastimento sospetto sotto il nome Maury. I tribunali dietro tale istanza procedettero all'esame rigoroso della nave, e dopo pochi giorni di processo, in cui il console inglese ebbe ogni aggio di sostenere le sue parti di accusatore, la sentenza tornò a favore del Maury, che venne a provarsi costrutto ed allestito per iscopo ben diverso e per viaggio in altra direzione da quella immaginata.

La stessa camera di commercio istituì un comitato per esaminare la quistione, e il comitato fe' rapporto conforme alla decisione del tribunale. Pare che il ministro inglese che era stato pronto a spedire la prima notizia a Londra non abbia posto la stessa cura nel notificare al suo governo il risultato dell'affare; e così si spiega che nel frattempo il ministro inglese sotto la prima impressione ha dovuto appigliarsi a un partito, che era necessario per reprimere i corsari supposti, e per intimorire chiunque intendesse di seguirne la via. Conosciuto l'errore, non vi è dubbio che ogni apparenza di ostilità sarà fatta cessare.

In quanto all'affare delle reclute attentate negli Stati Uniti per parte del governo inglese, havvi chi afferma che il governo di Washington abbia domandato formalmente il richiamo del signor Crampton rappresentante dell'Inghilterra, mentre alcuno, per ordinario ben informato, niega che questo governo abbia mai pensato di far tal domanda. Mi consta anzi che il signor Crampton in una privata conversazione dichiarò che egli era perfettamente innocente della colpa affibiatagli; e che tutto quell'affare non era che un tranello di alcuni stranieri teso alla sua buona fede per implicar lui e l'Inghilterra in una controversia, dalla quale essi avrebbero sperato per loro qualche utile risultato. Si accenna in termini non oscuri che la Russia non sarebbe stata straniera a queste mene.

L'Inghilterra e la Francia avrebbero ideato un congresso delle potenze interessate, onde regolare e risolvere di mutuo accordo la questione pendente tra gli Stati Uniti e la Danimarca. I giornali ordinariamente ben informati e private relazioni darebbero che gli Stati Uniti non hanno aderito a tale congresso.

Ma anche questa questione si terminerà pacificamente, statene certo; gli Stati Uniti non saranno mai i primi a romperla colle potenze amiche. Un solo caso potrebbe eccitare ad una guerra questo paese, quello d'un intervento delle potenze europee negli affari del continente americano; finchè questo caso non si avveri (ed è da sperarsi che non si avvererà sì presto) il cannone americano se ne starà in silenzio, avvenga che può in Europa.

La settimana prossima (4 dicembre p.) si aprirà la sessione del congresso federale; si prevede che sarà d'una grande importanza. Intanto i partiti stanno già preparandosi per la lotta elettorale dell'anno prossimo venturo, dalla quale dovrà uscire il nuovo presidente della confederazione.

Dall'epoca in che giunsero in America le voci di guerra mandate dal *Times* di Londra e di altri giornali, i fondi pubblici presero un rialzo portentoso e continuano a salire. Da questo termometro potete giudicare del valore di quelle voci.

Ai 26 del corrente si celebrò in questa città l'anniversario dell'uscita dell'armata inglese da Nuova York avvenuta al 27 dello stesso mese del 1783.

L'anniversario fu celebrato con insolita pompa, a cagione delle voci, tuttochè infondate, di una prossima guerra coll'Inghilterra.

Ai 29 si celebrerà il giorno di ringraziamento solito a celebrarsi tutti gli anni dagli Stati.

A *Snug's Harbor*, Staten Island, vicino a New York, ebbe luogo mercoledì scorso una ceremonia assai interessante; il sindaco della città pose la pietra fondamentale per l'erezione d'uno spedale pei marinai d'ogni nazione.

Fra gli invitati stranieri scorgemmo il sig. cav. Bertinatti incaricato di Sardegna, ed il sig. Fabricotti, vice-console. Il modo speciale con cui furono accolti questi due signori e le parole cortesi pronunciate in quell'assemblea in favore della Sardegna addimostrano quanta simpatia goda il Piemonte presso gli Stati Uniti.

— Ci scrivono dal Messico che havvi molta discordia nel gabinetto di Alvarez. Gli agenti di Sant'Anna hanno suscitato la guerra civile nel Teuantupec: un prete è capo squadra, e fucila ogni liberale che gli cade nelle mani.

— Pio IX ha indirizzata un'enciclica paterna ai cattolici degli Stati Uniti, scongiurandoli a raddoppiare di zelo per la religione apostolica romana, a contribuire una bella somma di danaro onde erigere in Roma un collegio ove si educheranno i preti destinati a convertire gli eretici dell'America.

È assai strano che questo documento emanato in Roma il 1° gennaio 1855, il nostro arcivescovo abbia atteso undici mesi a renderlo di pubblica notizia.

— L'eccitamento cagionato dalla stampa, della probabilità di una guerra colla Gran Bretagna e gli Stati Uniti è totalmente calmato; anche i fogli ufficiali di Washington hanno cessato di pubblicare articoli bellicosi. I dispacci del nostro ministro a Londra assicurano il governo federale delle migliori relazioni col gabinetto inglese.

— Si attende con molta ansietà il messaggio annuo del presidente Pierce; siccome egli ambisce di essere rieletto, credesi che conterrà qualche minaccia di guerra contro l'Inghilterra. Questa è una buona astuzia per ottenere i voti degl'irlandesi, ma siccome le cose hanno di molto cambiato da due anni in qua, così ogni rodomontata che fare il signor Pierce non varrà ad assicurargli nuovamente il potere.

— È stato conchiuso un trattato d'estradizione di criminali fra gli Stati Uniti e la Svizzera. Ciò prova che le due repubbliche non vogliono dar asilo a gente degna delle galere.

È da sperare che una simile salutare convenzione si compierà anche fra l'America e la Sardegna.

(*Eco d'Italia*)

INDIA

L'*Osservatore triestino* ha le seguenti ultime notizie delle Indie:

« Abbiamo da Bombay 16 novembre: Si prendono energici provvedimenti per reprimere la sollevazione dei santhals, che continua sempre. Fu proclamata le legge marziale, e l'esercito del Bengala inferiore venne accresciuto di 6000 uomini. Tali disposizioni fanno prevedere prossima la fine delle turbolenze.

« La sollevazione dell'Audh fu repressa dalle truppe di quel re. Il capo dei ribelli, chiamato Emir Alì, venne ucciso in un combattimento. Dicesi che e forze di que' ribelli ammontassero a circa 3000 uomini; la morte del loro duce sembra aver influito considerevolmente sulla sconfitta, intorno alla quale non si hanno ancora relazioni circostanziate.

« Non appena giunse alle Indie la notizia ufficiale della caduta di Sebastopoli, quel governatore generale pubblicò un proclama, in cui riassumeva in modo breve ma chiaro i successi degli alleati in Crimea, ed esternava il desiderio che al 2 dicembre venissero tenuti servigi generali di ringraziamento all'Onnipotente. »

Teatro della guerra

L'*Osservatore Triestino* contiene la seguente corrispondenza da Erzerum, 15 novembre:

« Un corriere giunto qui or ora, ci reca da Kars notizie molto affliggenti. Si teme che fra pochi giorni quella fortezza sarà costretta a rendersi, e se la sua guarnigione s'ostina a volersi sostenere ancora, non v'ha quasi più dubbio che il nemico la prenderà d'assalto. I viveri mancano intieramente, talchè molte persone rimasero vittime della fame.

« La guarnigione avrebbe tentato più volte di abbandonare la piazza e di portarsi verso Erzerum, però ogni tentativo riuscirebbe vano trovandosi quella città circondata da tutte le parti. La perdita di Kars sarà di grave danno per tutti i paesi vicini, i quali rimarranno scoperti, ed anche la nostra città non potrebbe allora sostenersi a lungo contro gli attacchi del nemico.

« Il governo ottomano si è comportato veramente male con Kars, mentre avrebbe facilmente potuto approvvigionare e porre quella piazza in istato di difesa molti mesi prima onde far fronte agli attacchi dei russi; ma invece di pensare a ciò, almeno dopo l'ultimo assalto, il governo si limitò a spedire colà delle decorazioni e delle spade d'onore.

« Omer bascià ha levato il suo campo di Suchum-Kalè, trasferendolo a Redut-Kalè; mentre egli stesso si trova presso la riva del fiume Marani, circa 3 ore e mezzo di marcia distante da Kutais. La strada da Redut-Kalé a Kutais è carreggiabile ed è ora in pieno potere dei turchi, che s'impossessarono di tutti i punti. Omer bascià piombò sopra il villaggio di Cappa, ove i russi possedevano molti magazzini di viveri, delle munizioni, 12,000 cappotti pei militari ed alcuni cannoni. Tutto è caduto nelle mani di Omer bascià, il quale stabilì colà il suo quartier generale a due ore distante da Redut-Kalè. Intanto Mustafà bascià marcia sulla strada di Ozurghet sopra Kutais, e d'ora in ora s'attendono corrieri con notizie sull'esito di quella spedizione e sulla presa di Kutais.

« I primati della provincia di Mush sono ancor sempre presso di noi. La più parte di essi si prepara di partire per recarsi a Costantinopoli ed unire le loro lagnanze a quelle degli altri capi che ivi si trovano da più di 15 giorni. I viveri incariscono giornalmente.

« Il vescovo armeno continua nelle sue vessazioni tanto contro gli armeni quanto contro i cattolici. »

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti ultime notizie del Levante:

« Le nuove che ci giunsero per mare dalla capitale ottomana, ritardate insolitamente questa volta dal tempo sfavorevole, sono del 26 novembre. Le corrispondenze dalla Crimea del 20 p. si occupano principalmente della nota esplosione della polveriera, avvenuta il 15 p. e dei preparativi per isvernare.

« La partenza della cavalleria inglese dalla Tauride procede lentamente, non trovandosi ora a Balaklava grandissimi legni da trasporto come l'*Himalaya*, l'*Impératrice*, il *Simun* ecc., che possano prendere a bordo molte truppe. Nondimeno è probabile che rimarrà poca cavalleria inglese nei dintorni di Kamiesch. Parlasi persino d'imbarcare la cavalleria piemontese per farle occupare alloggiamenti d'inverno in vari punti del Bosforo; non si sa però quanto sia fondata tale notizia.

« Quanto alla flotta inglese, il *Journal de Constantinople* dà i seguenti ragguagli sulle sue mosse:

« L'ammiraglio sir Edmondo Lyons rimarrà provvisoriamente in Crimea a bordo del vascello *Royal Albert*, di 120 cannoni, comandato dal capitano Mends. Egli assisterà co' suoi consigli il nuovo generalissimo britannico Codrington; sorveglierà i vari punti del litorale della Crimea, come Cherci, Eupatoria ecc., e non abbandonerà il mar Nero se non dopo aver assicurato definitivamente la solidità dell'occupazione degli alleati in quei diversi punti.

« L'*Hannibal*, di 91 cannoni, cap. Hay, portante la bandiera del contrammiraglio Steward; il *St-Jean d'Acre*, di 101 cannoni; l'*Agamemnon*, di 91; il *Prince Royal*, di 91, e l'*Algiers*, di 91, formeranno una squadra comandata dall'ammiraglio Stewart, la quale non entrerà in Inghilterra, ma incrocierà durante l'inverno nella parte orientale del Mediterraneo. Gli altri bastimenti, e in particolare i grandi legni a vela, faranno ritorno in Inghilterra, e due ne sono già partiti dall'Oriente; e' si riuniranno a Spithead. Secondo il citato foglio, è quasi certo che nella prossima primavera le operazioni marittime si faranno in grandissima estensione e in proporzioni sconosciute finora, giacchè i navigli destinati a far parte della flotta di spedizione britannica ascendono al numero di 216.

« Il 22 novembre, una parte della cavalleria del contingente anglo-turco mandata a Cherci ritornò a Costantinopoli. Le voci d'un attacco che s'erano sparse non avevan fondamento, e la buona situazione del contingente permetteva di non temer nulla dalle operazioni del generale Wrangel su quel punto della Crimea.

« Il *Simun* giunse a Costantinopoli il 21 p. col primo reggimento di fanteria leggiera della legione anglo-tedesca. Il generale Woolridge, avuto riflesso al cholera che avea decimato il primo reggimento della stessa legione, non volle che i nuovi venuti sbarcassero a Scutari, ma li fece accampare interinalmente a Gallipoli e ai Dardanelli.

« Da Varna 20 p. viene confermata la morte di due ufficiali d'amministrazione piemontesi, i signori Bonino e Borelli, come pure del signor Sciacaluga, figlio di quel console sardo. Essi si avviavano a Baltschik a bordo d'una lancia, la quale, in seguito a violenta procella, si sommerse rapidamente, e tutte le persone che v'erano, meno un marinaio, rimasero preda delle onde.

« Come già annunziò un dispaccio, Kiamil bascià, ex-ministro del commercio e presidente del gran consiglio, fu nominato membro del consiglio de'ministri senza portafoglio.

« Sabit effendi venne nominato direttore della polizia di Pera. Il ministero di polizia mostra ogni dì maggiore attività, e il ministro medesimo fa continuamente perlustrazioni a fin di accertarsi dell'eseguimento de'suoi ordini.

« Secondo la *Presse de l'Orient*, lettere testè giunte dalla Persia recano una notizia che molto interessa il commercio anglo-francese. Esse assicurano che il governo russo, avendo saputo come alcune merci spedite in Persia dalla Francia e dall'Inghilterra approfittasse della sicurezza di transito accordata ai generi venuti da paesi neutrali, Alessandro II non vuole più che tale stato di cose continui. Le autorità russe in Persia hanno dunque ricevute istruzioni su tal oggetto. Esse istruzioni recano che qualunque merce anglo-francese trasportata da Erzerum in Persia attraverso i cordoni dell'esercito russo è dichiarata di buona preda. Le stesse lettere dicono che il carteggio dalla Persia ad Erzerum non ha luogo in modo ben regolare e sicuro. La maggior parte delle lettere non giungono alla loro destinazione. »

Scrivono da Trebisonda 21 novembre: I turchi occuparono Maran, luogo situato sull'Itschini. — Lo schachbender di qui ha messo a disposizione della Porta 4 o 6 cento animali da soma di proprietà persiana.

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 14 *dicembre*. Questa mattina il freddo è divenuto più intenso. Il termometro Reaumur segnava 7 gradi e mezzo sotto zero. Iermattina soltanto 7 gradi.

Alle ore nove di questa mattina esso non era più che a 2 gradi e mezzo.

— *Mezzodì*. In questo punto S. M. ha ricevute le deputazioni del senato e della camera elettiva, recatesi a congratularsi del suo felice viaggio e prospero ritorno fra' suoi popoli.

Voltri. Il giorno 7 avvenne disgrazia che pose in costernazione quanti lavorano in questo opificio del negoziante sig. Giuseppe Castelli. Una giovane d'anni 17, certa Risso Maria, ivi impiegata quale tessitrice, essendosi accostata imprudentemente alle ruote in ferro della macchina che era in movimento, essa era così colta e trascinata per le vesti nell'ingranaggio che in breve il di lei corpo venne lacerato e infranto.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 13 *dicembre*.

Si legge nel *Moniteur*:

Il maresciallo Pélissier scrive da Sebastopoli in data 8 corrente: « 3000 fanti e 500 cavalieri hanno attaccato Baga, Orkousta e Skvaka. Oggi il nemico ha battuto in ritirata dopo un'ora di viva fucilata lasciando in nostro potere 30 prigionieri tra cui due ufficiali. Il numero dei suoi morti e feriti è ignoto. La nostra perdita è insignificante. »

Il sultano offre tutti gli oggetti inviati all'esposizione a vantaggio delle vedove e degli orfani dell'armata d'Oriente.

N.B. Il presente dispaccio è giunto in ritardo per interruzione di linea tra Lione e Valenza.

Trieste, 14 *dicembre*.

Mille cinquecento uomini della legione anglo-svizzera sono arrivati a Smirne il 5 corrente per isvernare.

I francesi intraprenderanno il servizio di polizia a Pera.

Scoppiarono disordini a Syna.

Abd-el-Kader è arrivato a Beirout.

Borsa di Parigi 13 *dicembre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		64 80 65 10
4 1|2 p. 0|0 .	91 »	91 60
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	87 »	» »
1853 3 p. 0|0	52 »	52 25
Consolidati ingl.	88 3/4 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico – 14 dicembre 1855.

Fondi pubblici

1848 5 0|0 1 7.bre — Contr. della m. in c. 85 75 86
1849 » 1 luglio — Contr. matt. in c. 86 50
Id. in liq. 86 60 p. 31 x.bre
1851 5 0/0 1 dic. — Contr. della matt. in c. 83 83

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 542 50
Telegrafo sotto-marino — Contr. della m. in liq. 160 p. 31 x.bre
Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 525 p. 31 x.bre
Contr. della matt. in liq. 525 524 p. 31 x.bre, 527 50 530 p. 31 genn.
Ferrovia di Cuneo Obbl. 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 352 p. 31 x.bre
Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 470
Id. in liq. 473 p. 31 x.bre
Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 247 50 p. 31 x.bre

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 90	98 80
Londra	25 25	24 97 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 90	98 85
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	» »	20 02
— di Savoia . .	» »	28 63
— di Genova . .	» »	79 12
Sovrana nuova . . .	» »	35 12
— vecchia . . .	» »	34 85
Erosomisto		
Perdita per scudi . .	2 50	1 00 0/00
Aggio	» 00	» 60 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da 20 per 20.*

BANCA GENERALE SVIZZERA

Processo verbale della seduta del 4 dicembre.

La seduta è aperta alle 4 pomeridiane sotto la presidenza del sig. Luigi De-Fernex. Il Segretario procede all'appello nominale dei signori Azionisti, di cui 56, rappresentanti 4586 azioni, sono presenti.

Il Segretario legge poscia il processo verbale della seduta precedente del 25 settembre 1854, il quale viene adottato.

Il sig. Presidente accorda la parola al sig. Direttore. — Questi legge il suo rapporto annuo e comunica all'Assemblea il reso-conto, come pure il risultato delle operazioni della Banca durante il decorso esercizio. — Il rapporto è approvato. — Il Presidente dà inoltre lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione, di cui l'Assemblea mostrasi soddisfatta.

Il sig. Presidente invita il sig. Fazy a comunicare all'Assemblea le modificazioni che il sig. Mires intende d'apportare agli statuti, modificazioni che risultano dal trattato sottoscritto a Parigi il 31 ottobre 1855 fra il sig. James Fazy, avente la procura della Banca generale Svizzera, e il sig. Mires, banchiere a Parigi.

Dopo aver reso di pubblica ragione il riassunto dell'innoltrarsi delle negoziazioni, il sig. Fazy addita lo spirito delle diverse modificazioni che debbono essere introdotte negli statuti, entra nei più grandi ragguagli e chiede che l'Assemblea voti il principio di quelle modificazioni, lasciando all'Amministrazione la cura della redazione definitiva.

Il sig. Presidente apre la discussione su tale oggetto.

Il sig. Pellettier chiede che l'Assemblea nomini una Commissione speciale, che sarebbe incaricata di riordinare gli statuti; l'oratore si appoggia sulla convenienza di esaminare minutamente i cambiamenti proposti, e aggiunge che sarebbe ottima cosa l'aggiornare ogni deliberazione sino ad una prossima Assemblea, in cui la Commissione darebbe visione del suo rapporto.

Il sig. James Fazy oppugna questa proposizione, e insiste acciocchè la cura della redazione degli statuti venga lasciata all'Amministrazione di concerto con lui.

Il sig. di Stoutz, quantunque divida l'opinione del sig. Fazy, desidererebbe che gli Azionisti ricevessero comunicazione degli statuti modificati, onde possano fare le loro osservazioni all'Amministrazione, che allora le sottoporrebbe a un serio esame. L'opinione del sig. di Stoutz è appoggiata vivamente dal sig. Direttore.

Il sig. Presidente mette ai voti la proposizione del sig. Fazy, che è accettata all'unanimità, eccetto dal sig. Pellettier, la cui proposta viene eliminata.

In conseguenza l'Assemblea vota le modificazioni proposte dal sig. Fazy, e lascia a quest'ultimo, concordemente al Consiglio d'Amministrazione, la cura della definitiva redazione degli statuti.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il sig. Presidente chiude la seduta.

Rapporto del sig. Direttore letto all'Assemblea generale del 4 dicembre 1855.

Signori,

Noi abbiamo l'onore di sottomettere all'approvazione dell'Amministrazione il rapporto della situazione e delle operazioni della Banca generale Svizzera durante l'anno 1855.

Il movimento d'entrata del portafoglio ammontò a	Fr.	7,128,866 75
Quello dell'uscita	»	6,201,764 50
Saldo in portafoglio	Fr.	927,112 25
Le riscossioni di cassa s'elevarono a	Fr.	7,540,689 80
I pagamenti	»	7,390,024 15
Saldo in cassa al 30 nov.	Fr.	60,665 61

Il conto dei profitti e perdite presenterà al 31 dicembre prossimo un benefizio netto da poter ripartire un dividendo di 2 1/2 0/0 pell'ultimo semestre.

Noi abbiamo riescontati agli stabilimenti pubblici

Fr. 744,114 60	alla Banca di Commercio	
» 397,332	» alla Banca di Ginevra	
» 218,577 40	alla Cassa di Risparmio	
» 195,714 95	alla Cassa Ipotecaria	
Fr. 1,555,738 95	in totale.	

La Banca di Commercio ne ha in particolar modo sovvenuti, massime nei momenti di crise finanziaria.

Abbiamo ricevuto molte richieste di credito. La Banca ha dovuto aggiornarne la più gran parte, la crise generale che gravita da ben due anni sul nostro paese imponendole d'andare circospetta e di limitare i crediti secondo le risorse che le presentava la certezza dei riesconti.

Siffatta premessa vi porrà sulla traccia dei giornalieri rimproveri mossi all'Amministrazione e alla Direzione, che hanno rifiutato di aumentare i crediti e di aprirne dei nuovi.

L'Amministrazione aveva incaricato con procura speciale il signor James Fazy, Presidente del Consiglio di Stato, d'una missione importantissima pell'avvenire della Banca; l'abilità e lo zelo del nostro eminente compatriota condussero a buon fine tale negoziazione.

I signori Impiegati hanno adempiuto ai loro doveri con solerzia e zelo. La loro diligenza venne addimostrata dalla verificazione del portafoglio e della cassa, fatta da uno dei Membri delegati dall'Amministrazione, constatante la perfetta regolarità delle scritture, operazione questa, d'altronde, a cui l'Amministrazione addiveniva ogni mese.

Ne corre inoltre l'obbligo di menzionare non solo la sollecitudine dell'Amministrazione, ma eziandio lo zelo particolare del sig. Presidente, che ha costantemente invigilato sulle operazioni della Banca.

I crediti d'incerta riscossione non ammontano che ad una minima somma (fr. 8000), e nutriamo fiducia di potere a poco a poco rientrare in tale disborso.

Ecco la situazione della Banca.

Ginevra, 4 dicembre 1855.

Il Direttore CESARE DROIN.

BANCA GENERALE SVIZZERA
Situazione alli 30 Novembre 1855.

Attivo.

Portafoglio	L.	927112 25
Debitori diversi	»	287743 20
Fondi pubblici ed azioni industriali	»	642555 55
Immobili	»	88677 45
Cassa	»	60665 65
Mobili	»	17350 45
Spese di 1° stabilimento	»	17657 75
Spese generali	»	14364 85
Totale	L.	2056127 15

Passivo.

1° versamento 1/5	L.	1000000 00
2° versamento real. sopra 5403 az.	»	810450 00
Creditori diversi	»	181771 30
Profitti e perdite	»	33816 10
Dividendi non percepiti	»	17058 40
Riserva	»	13031 35
Totale	L.	2056127 15

Rapporto del sig. Presidente del Consiglio d'Amministrazione letto all'Assemblea generale degli Azionisti il 4 dicembre 1855.

Signori,

Dal rapporto del sig. Direttore risulta che la Banca Svizzera ha continuato le sue operazioni collo stesso sistema di cautela che le permise di ripartire a' suoi Azionisti l'interesse del 5 0/0 sui versamenti effettuati. Stante la crise che ne gravita da ben due anni, era difficil cosa il potere far di più, perchè la prudenza esigeva di non lanciarsi in azzardose operazioni, il cui risultato potesse essere dubbioso.

Eppérciò, come ve lo si è detto, nessuna perdita di rilievo venne a diminuire il conto dei profitti e perdite, e la posizione generale della Banca sotto tale aspetto fu oltremodo soddisfacente.

Tuttavia l'Amministrazione, bramosa di allargare il circolo d'attività della Banca, e comprendendo che non potevasi rivolgere agli attuali Azionisti onde ottenere nuovi fondi, credette dover approfittare della proposizione fattale allo scopo di tentare a Parigi l'impiego d'una seconda serie di diecimila azioni, e forse anche delle quattro serie da emettersi. Queste trattative sortirono un esito felice, e il 31 ottobre scorso venne sottoscritto a Parigi un trattato tra il signor Mires e la Banca generale Svizzera rappresentata dal sig. J. Fazy, suo procuratore.

In seguito a tale convenzione, il sig. Mires si obbliga d'incaricarsi al pari d'una serie di diecimila azioni liberate di fr. 500 caduna a condizione che il Governo Francese non ponga ostacolo affinchè quelle azioni vengano quotate alla Borsa di Parigi, e che siano apportate agli antichi statuti alcune modificazioni, il cui principio dovrà primieramente essere votato dall'Assemblea generale, e che saranno poscia sottoposte alla sanzione del Consiglio di Stato di Ginevra.

Queste sono le modificazioni che sottomettiamo al vostro esame. Osserverete che, senza mutare nulla alla base stessa degli statuti, esse li completano e li coordinano in modo di dare maggior forza a questo Stabilimento. Così esse sopprimono le cariche di Direttore e Sotto-Direttore, rimpiazzandole colla nomina d'un Amministratore delegato, il quale, dipendente unicamente dall'Amministrazione, non potrà credersi onnipotente e non agirà se non se sotto la risponsabilità della medesima. Quindici saranno gli Amministratori, e si potranno stabilire succursali a Parigi, Lione ecc.

Ne risulta essere voce, specialmente a Torino, che la Banca Svizzera si procurasse nuovi fondi a cagione di perdite importanti subite e d'un reale colpo al suo capitale.

In ciò havvi nulla di vero; il solo motivo che ha determinato l'Amministrazione è quello che abbiamo già addotto, cioè il desiderio di dare a questo Stabilimento tutto lo sviluppo di cui esso è capace, e si è fino dallo scorso marzo che una deliberazione fu presa a tale scopo.

Se quest'operazione riesce, e ne abbiamo ferma fiducia, il nome del banchiere con cui abbiamo trattato essendone sufficiente garanzia, è facile il comprendere di quale importanza sia l'impiego delle diecimila azioni, e successivamente delle trentamila restanti da emettere, poichè il sig. Mires vi si è impegnato. Quale sarà l'avvenire riservato alla Banca Svizzera e quale sarà il corso delle sue azioni, che le circostanze avevano sì lamentevolmente depresse, allorquando esse saranno in rialzo e quotate alla Borsa di Parigi? Sarà, diciamo, come un nuovo affare esordiente sotto gli auspicii i più favorevoli, e noi speriamo che la deliberazione e la votazione che avranno luogo, sanzioneranno, e per conseguenza approveranno gli sforzi dell'Amministrazione in vista dell'interesse comune.

LUIGI DE FERNEX, *Presidente.*

NOTA. Le modificazioni agli statuti saranno stampate e distribuite agli Azionisti.

D' affittare
per il 1° gennaio prossimo

Un alloggio di sette membri al 3° piano della casa Bay, via della Madonna degli Angeli, n° 4 bis, con vista in contrada e sul giardino pubblico. — Dirigersi al portinaio.

BALSAMO DEI TRE RE

Vermifugo-Antisettico-Digestivo

Si prepara alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13,

L. 3 ogni 150 grammi
6 » 300 »

Specialità
DI OGNI GENERE DI TELERIE ED ARTICOLI DI MAGLIA
PRESSO
OLIVERO E COMP.
Vie Doragrossa e Rosa Rossa
Primo Isolato presso Piazza Castello.

AVVISO

Nella contrada Guardinfanti, n. 2, accanto a Del-Soglio e rimpetto alla Bonne Femme

GRANDE LIQUIDAZIONE
di Telerie e Mantilerie

col ribasso del 30 p. 0/0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0/0 per ogni incotta non minore di lire 200.

DISTINTA DEI GENERI

N° 200 paia lenzuola tela Courtrai	L.	22 a 70
» 200 pezzi tela puro filo per 9 camicie da metri 27 a 30	»	28 a 32
» 200 detti fina . . . id.	»	35 a 60
» detti finissima di 36 met.	»	90 a 250
Tela per lenzuola senza cucit.	L.	6 75 il met.
detta alta 3 metri	»	9 a 14 »
N° 45 dozz. Fazzoletti batista	»	4 a 0 cad.
» 200 id. detti fini	»	18 a 60
» 250 id. di tela d'Olanda	»	6 a 27
» 100 id. id. colorati	»	9 a 0
Servizi per 24 di Fiandra	»	100 a 200
detti » 18 »	»	85 a 150
detti » 12 »	»	30 a 60

AVVISO

Nel MAGAZZINI D'ABITI FATTI in via Porta Nuova, n° 16, rimpetto al caffè delle Gallerie di S. Carlo, trovasi un grande ASSORTIMENTO di *PALETOT* da Fr. 20 a 80

Gaban	»	20 a 60
Pantaloni	»	12 a 40
Gilets da	»	4 a 12

NB. Trovasi pure un grande assortimento di Telerie e Mantilerie.

ALLEGRONE FRANCESCO Fabbricante e negoziante d'orologeria garantita, e scelta bisotteria, nella corte dell'albergo della Caccia Reale, piazza Castello, 1° piano, ha l'onore di prevenire il pubblico, che per corrispondere alla confidenza di cui l'ha onorato sino al giorno d'oggi, si è fatto premura di procurare per mezzo dei migliori fabbricanti di Francia e di Ginevra, un assortimento affatto nuovo delle più ricche parure e catene lunghe cinque piedi, e altri oggetti di novità, offrendoli all'ultimo prezzo delle fabbriche, a fine di non smentire quella buona opinione finora avuta. Troveranno pure gli accorrenti le bisotterie meglio montate e le meglio assortite sia in oro che in diamanti, eppérciò si lusinga di ottenere vieppiù il favore dei signori e delle signore della capitale, non che della numerosa sua clientela.

CANAVERO GIUSEPPE
Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove. Esso costruisce pure camini, franklins e stuffe, il tutto secondo il nuovo sistema detto alla *russe* in modo che rendono moltissimo calore.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

NB. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

Maladie des Cheveux

La pommade du docteur ALIX arrête la chûte et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis de longues années.

Dépôt à Turin chez MM. les droguistes Achino, rue Neuve; Gola, rue de Po; Nauda, place Carignan. Prix 3 fr. le pot. Le dépôt général chez M. Aymasso, rue de l'Eglise, n. 14, au 3me, Turin. Envoi en province (affr.)

MALATTIE SESSUALI
CURA del professore CHABLE, medico e farm.
Rue Vivienne, 36, Parigi

PLUS DE COPAHU

Il **Copahu** e il **Cubebe** guastano lo stomaco; le iniezioni corrosive cagionano dei restringimenti ed accorciano la vita. Per arrestare e guarire uno **scolo** recente o antico si prenda il Siroppo di **Citrato di ferro** di **Chable** di Parigi e la iniezione; guarigione in 5 giorni. Le **perdite involontarie, debolezze, rilascio degli organi, mali di stomaco, clorosi, catarro di vescica**, cessano prontamente coll'uso di questo prezioso Siroppo che ha la proprietà di restringere i tessuti. — La boccetta 7 franchi: esigere il sigillo di **Chable** per evitare la contrafazione.

Le **SIGNORE**, per guarire le perdite e i **fiori bianchi** sì nocivi alla salute, devono prendere il Siroppo di **Citrato di ferro** e far lozioni e iniezioni coll'**Acqua virginale essiccativa**. — Boccetta e stampato franchi 4.

DEPURATIVO DEL SANGUE. Siroppo vegetale senza mercurio: guarisce radicalmente gli **scoli**, le **malattie veneree**, le **erpeti**, le **malattie della pelle**, l'**acritudine del sangue**: è approvato dall'Accademia di Medicina come il migliore depurativo conosciuto per scacciare gli umori dal corpo e rendere al sangue la sua primitiva purezza. — Ogni uomo savio, per quanto leggermente sia stato ammalato, deve seguire una cura depurativa di 6 boccette. — Nel principiar di uno scolo, 2 o 3 boccette di questo Siroppo tolgono ogni irritazione e facilitano la guarigione, facendo uso del Citrato di ferro. Una cura è di 6 boccette al prezzo di 7 franchi caduna. — Vedere l'istruzione del signor Chable. (**2 bagni minerali ogni settimana contribuiscono a questa cura**).

EMORROIDI. Pomata che guarisce in 3 giorni. — Il vaso franchi 4.

PACCHETTI pei **bagni di latte** profumati per imbianchire e rendere soffice la pelle: franchi 1 25.

La grande riputazione di questi medicamenti è attestata da migliaia di lettere indirizzate al signor Chable da ammalati riconoscenti.

Dirigersi per consulti al signor **Chable** medico, N. 36, **Rue Vivienne** a Parigi, e per la vendita all'ingrosso ed al minuto dal Depositario generale signor **Depanis**, farmacista, Via Nuova, in Torino, vicino a Piazza Castello.

L'AMICO DISCRETO

Cause segrete dei mali dovuti a se stesso. Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 40 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado a d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza asterzive concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

Mobili d'ogni genere

ed articoli relativi a modicissimi prezzi, Doragrossa, N. 13, vicino all'Albergo di S. Simone.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.